

# **Premio svizzero di musica 2020**

## **Cartella Stampa**

**Per la settima volta l’Ufficio  
federale della cultura (UFC) assegna  
14 Premi svizzeri di musica e il  
Gran Premio svizzero di musica.**

**luglio 2020**

# Prefazione della presidente della Giuria federale della musica

Per la cultura, e in particolare per la musica, il 2020 si sta dimostrando un anno cruciale, che ha evidenziato quanto fragile sia la situazione in cui si trovano ad operare compositrici e compositori, interpreti, musiciste e musicisti. La musica potrebbe sembrare una cosa ovvia, dal momento che, nel bene e – diciamo lo – a volte anche nel male, è presente ovunque. È così facile accedervi da dimenticarsi che dietro le quinte gli artisti fanno ricerca, si mettono in gioco e si assumono rischi per offrirci momenti emozionanti e renderci partecipi della loro visione unica e memorabile. Il mestiere della e del musicista, della compositrice e del compositore, e dell'interprete è fortemente precario: la situazione extra-ordinaria di questa primavera lo ha dimostrato.

Le operatrici e gli operatori culturali, le musiciste e i musicisti sono validi membri della società. Nel nostro «piccolo» Paese ci accompagnano nella quotidianità, ci ispirano, ci incantano, ci uniscono e ci intrattengono. Il Premio svizzero di musica onora tutte e tutti co-

loro che coloro che si mettono in gioco e si assumono rischi, indipendentemente dalla loro fama; Erika Stucky, vincitrice del Gran Premio svizzero di musica 2020, è un'ambasciatrice perfetta di tale concezione. Vero *enfant terrible*, nel cuore dell'identità elvetica ha trovato l'ispirazione per ideare trasformazioni sorprendenti. Come esploratrice, supera i confini tra i generi musicali, reinventa e arricchisce la sua vita grazie al contatto con altre culture e influenze diverse.

Il Premio svizzero di musica si impegna senza compromessi per sostenere la creazione musicale. La qualità e la diversità delle carriere artistiche premiate testimoniano la vivacità del nostro Paese. Le proposte musicali delle vincitrici e dei vincitori aprono i sensi e la mente, e hanno consentito alla giuria federale della musica di avere discussioni ricche e intense. Ora che diventa più che mai difficile stare vicini, la musica unisce le persone e permette loro di ritrovarsi. *Viva la musica!*

— Laurence Desarzens

# Procedura di selezione del Premio svizzero di musica

Il Premio svizzero di musica ricompensa la creazione musicale svizzera eccellente e innovativa, e contribuisce alla sua diffusione. Ogni anno l'UFC incarica una decina di esperti del settore musicale provenienti da tutte le regioni del Paese e attivi nelle diverse discipline musicali, che nominano circa 60 candidati e candidate per il Premio svizzero di musica.

In primavera, la giuria federale della musica (composta da sette membri) seleziona tra le proposte 15 vincitori e vincitrici. Tra i criteri di riferimento rientrano l'eccellente qualità della creazione musicale, l'innovazione come capacità di interrogarsi e reinventarsi costantemente e la fama nazionale e internazionale di cui godono i musicisti e le musiciste.

Ciascun Premio svizzero di musica ha un valore di 25 000 franchi, mentre il Gran Premio svizzero di musica ha un valore di 100 000 franchi.

dicembre

esperte e esperti

febbraio

giuria

luglio

vincitrici e vincitori

$14 \times 25 \text{ K}$   
 $1 \times 100 \text{ K}$

settembre

cerimonia

# Panoramica degli artisti e delle artiste e della giuria

## Vincitori e vincitrici del Premio svizzero di musica 2020

Erika Stucky  
cantante di jodel blues  
dalle infinite possibilità  
– Gran Premio svizzero di musica 2020  
San Francisco (USA) / Mörel (VS)

Martina Berther  
bassista di fama internazionale  
Coira (GR)

Big Zis  
pioniera del rap  
Winterthur (ZH)

Aïsha Devi  
musicista universale ipnotizzante  
Ginevra (GE)

Christy Doran  
rocker jazz elettrizzante  
Dublino (IRL) / LU

Antoine Chessex  
esploratore sonoro progressista  
Vevey (VD)

André Ducret  
eclettico esponente della musica corale  
Friburgo (FR)

Dani Häusler  
musicista popolare impegnato anima e corpo Unterägeri (ZG)

Rudolf Kelterborn  
musicus universalis Basilea (BS)

Hans Koch  
improvvisatore sperimentale Bienna (BE)

Francesco Piemontesi  
mago del suono pianistico Locarno (TI)

Cyrill Schläpfer  
cartografo della Svizzera sonora Lucerna (LU)

Nat Su  
sassofonista contralto del momento Bülach (ZH)

Swiss Chamber Concerts  
Concerts, forum di respiro nazionale per la nuova musica (BS, GE, TI, ZH)

Emilie Zoé  
voce potente del rock Losanna (VD)

## Giuria federale della musica 2020

Laurence Desarzens  
presidente della giuria, musica pop  
operatrice culturale Losanna (VD)

Sarah Chaksad  
jazz, musicista e compositrice Lucerna (LU)

Anne Gillot  
musica classica e musica contemporanea, musicista e giornalista Losanna (VD)

Simon Grab  
musica urban e sperimentale musicista Zurigo (ZH)

Johannes Rühl  
musica popolare, forme di musica contemporanea, etnomusicologo e curatore di programmi musicali Loco (TI)

Nadir Vassena  
musica contemporanea elettroacustica e classica compositore Lugano (TI)

Sylwia Zytnyska  
musica classica, musica contemporanea, musica improvvisata e mediazione culturale, co-fondatrice e direttrice artistica di Zuhören Schweiz Basilea (BS)

# Presentazione dei vincitori e vincitrici

## Gran Premio svizzero di musica 2020

# Erika Stucky

cantante di jodel  
blues dalle infinite  
possibilità



© Mirco Taliercio

La cantante, polistrumentista, artista e performer Erika Stucky, nata nel 1962, interpreta le più svariate identità artistiche. La musica del movimento hippie della sua nativa San Francisco l'ha accompagnata oltre l'Atlantico, nel villaggio di montagna dell'Alto Vallese dove è cresciuta dall'età di nove anni. Si è dedicata ben presto alle tradizioni della musica popolare svizzera, ha studiato pantomima al Teatro Dimitri e recitazione e canto jazz a Parigi. L'artista svizzero-americana combina le sue influenze transatlantiche creando un'arte vocale decisa a cavallo

tra lo jodel e il blues, con la quale continua a sorprendere da oltre 35 anni nei gruppi The Sophisticrats o Bubbles & Bones, come interprete di Jimi Hendrix insieme a Christy Doran oppure in un omaggio a Woodstock dei The Young Gods. Stupisce anche nel personaggio di Mrs God dell'opera teatrale di Sybille Berg "Helges Leben", in duetto con il contraltista Andreas Scholl o quale voce delle streghe nell'opera «Didone ed Enea» di Henry Purcell. Sempre seriamente all'avanguardia e seriamente divertente.

«Ich bin die letzten 35 Jahre so oft im Ausland getourt und besprochen worden, dass es eine riesige Freude ist, jetzt in meiner Heimat mit dem Schweizer Grand Prix Musik 2020 ausgezeichnet zu werden.»  
— Erika Stucky

→ Sito Internet dell'artista  
→ Paesaggi sonori  
→ Spotify

# Martina Berther

Bassista di fama internazionale



© JDUBOIS

Martina Berther, nata a Coira nel 1984 e cresciuta nella stessa città, è una delle elettrobassiste più versatili della scena musicale svizzera. Il suo repertorio spazia dal pop, jazz, punk e noise fino alla musica sperimentale e all'improvvisazione. Si esibisce a livello internazionale nel duo Ester Poly con Béatrice Graf, insieme al collettivo AUL, da solista come Frida Stroom o insieme alla cantante

Sophie Hunger. L'artista grigionese compone musica per film, è interessata alle collaborazioni interdisciplinari, lavora come polistrumentista e musicista di studio e finora ha partecipato a 23 dischi. Nel 2012 ha concluso gli studi in pedagogia musicale e performance jazz alla scuola universitaria di musica di Lucerna. Nel 2018 ha ricevuto il premio «Werkjahr» dalla città di Zurigo.

**«Mit meiner Musik spreche ich nicht unbedingt die kommerzielle Masse an. Umso mehr sehe ich den Schweizer Musikpreis 2020 als eine Wertschätzung meiner unkonventionellen Arbeit und Kreativität, welche ich jetzt noch weiter vertiefen kann. Diese Auszeichnung ist auch eine Gelegenheit, auf die vielen talentierten und spannenden Instrumentalistinnen aufmerksam zu machen, die diese Anerkennung verdienen.» — Martina Berther**

- Sito Internet dell'artista
- Paesaggi sonori
- Frida Stroom
- Ester Poly
- AUL

# Big Zis

Pioniera  
del rap



© Nicole Somogyi

Il suo nome d'arte è l'emblema del suo ruolo nell'albero genealogico del rap svizzero, e non solo: Big Zis, ossia la sorella maggiore. La carriera dell'artista, all'anagrafe Franziska Schläpfer, nata a Winterthur nel 1976, inizia negli anni Novanta a Zurigo. Con lo pseudonimo MC porta in auge la musica parlata americana in forma dialettale, come ad esempio lo slang zurighese. Rappresenta in modo caricaturale i cliché della scena prettamente maschile, controbattendo con

testi tanto più ironici e decisi, perché: «Big Zis dörf alles», ossia la sorella maggiore può fare tutto. Questo vale anche per la sua apertura musicale a elementi punk, rock ed elettronici. Nel 2002 è premiata con il «Werkjahr» dalla città di Zurigo. Big Zis si esibisce con diversi musicisti e musiciste, tra cui Greis, Sophie Hunger o DJ Madam. Nel 2019 ha pubblicato l'EP «Béyond» con una nuova band composta dal batterista Julian Sartorius e dal polistrumentista Beni06.

**«Arbeit ist im Verständnis der meisten Menschen an Lohn gekoppelt. Ein grosser Teil des musikalischen und künstlerischen Schaffens wird jedoch nicht bezahlt, sodass diese Arbeit manchmal nicht als solche wahrgenommen wird. Das Preisgeld ist für mich wichtig, darüber hinaus hilft der Schweizer Musikpreis 2020 dabei, dass die Menschen den Wert meiner Arbeit ernst nehmen.» — Big Zis**

- Sito Internet dell'artista
- Paesaggi sonori
- Spotify

# Antoine Chessex

Esploratore sonoro  
progressista



© Antoine Chessex

Antoine Chessex, nato a Vevey nel 1980, è un artista poliedrico il cui lavoro assume forme molto diverse, che superano i confini tra noise, decostruzione sonora e ricerca artistica, esplorando in maniera trasversale l'immaginario sonoro. Come interprete e membro della band Monno ha completamente sradicato dal suo territorio il sassofono tenore suonandolo attraverso pile distorcenti di amplificatori per chitarra e altri sistemi di amplificazione.

Come ricercatore, si occupa di questioni relative al genere noise, alle pratiche artistiche marginali, alle politiche del suono e all'ascolto critico. I suoi progetti sono stati presentati a numerosi festival in tutto il mondo, tra cui il festival Trasmediale di Berlino e l'Audio Art Festival di Cracovia. Cura piattaforme e festival di musica sperimentale ed è inoltre editore dell'album *Multiple*.

«Le Prix suisse de musique 2020 est une reconnaissance réjouissante, mais aussi surprenante, étant donné mon parcours artistique en zigzag qui n'est pas vraiment conventionnel.»  
— Antoine Chessex

- Sito Internet dell'artista
- Paesaggi sonori
- Spotify
- Soundcloud

# Aïsha Devi

Musicista  
universale  
ipnotizzante



© Emile Barret

Aïsha Devi è una musicista universale che ipnotizza il pubblico dei club svizzeri. L'artista ginevrina di origine himalayane ha ricevuto un Premio svizzero di design per il suo lavoro di diploma, prima di iniziare a esibirsi nella scena musicale con il nome d'arte Kate Wax. L'eclettica produttrice di musica elettronica e vocalista ha co-fondato nel 2013 l'etichetta club sperimentale Danse Noire e sviluppato una concezione spirituale della musica, con cui ha dato vita a nuove esperienze. Amplia il suo spettro vocale ricorrendo al canto gutturale e sperimenta con testi

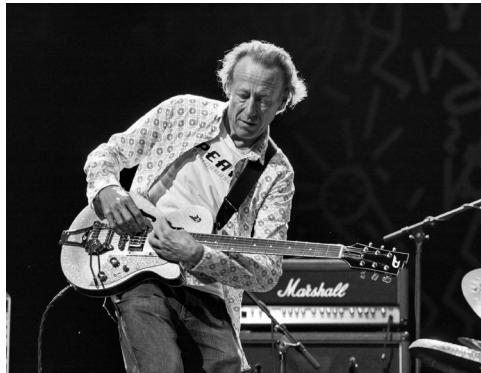
mistici, armonie a mezzo tono o frequenze binaurali. Aïsha Devi si è esibita in festival internazionali di musica elettronica (tra cui il Primavera Sound Festival a Barcellona, il Dekmantel Festival ad Amsterdam e il Moogfest negli Stati Uniti), ha partecipato al concerto inaugurale delle Wiener Festwochen 2017 ed è stata invitata ad aprire la performance del musicista elettronico anglo-irlandese Aphex Twin nel 2019 a New York. Dopo gli album «Of Matter and Spirit» (2015) e «DNA Feelings» (2018), nel luglio 2019 è uscito il suo EP «S.L.F.».

«Le Prix suisse de musique 2020 est une reconnaissance alors que ma genèse s'inscrit dans la contre-culture et sur les scènes étrangères.» — Aïsha Devi

- Sito Internet dell'artista
- Paesaggi sonori
- Spotify
- Soundcloud

# Christy Doran

Rocker jazz  
elettrizzante



© Snues A Voegelin

Christy Doran, nato a Dublino nel 1949 e residente a Lucerna, ha allargato lo spettro della chitarra jazz. Affascinato dalla sperimentazione di Jimi Hendrix e ispirato dal free jazz, sin dagli anni Settanta coniuga elementi stilistici del rock e dell'improvvisazione. La sua band elettrojazz OM e il trio Red Twist & Tuned Arrow sono tra i principali promotori del jazz svizzero. Christy Doran è anche un solista e musicista di gruppo richiesto in tutto il mondo. Nel 2015 insieme all'artista Erika Stucky ha portato avanti il

progetto «Doran-Stucky-Studer Tacuma play the music of Jimi Hendrix». Con il trio Christy Doran's Sound Fountain e con il progetto «144 Strings for a Broken Chord», composta da 20 chitarre elettriche, 4 bassi elettrici e una batteria, ha intrapreso percorsi non convenzionali. È stato cofondatore dell'attuale scuola universitaria di musica di Lucerna, dove ha insegnato per 45 anni, oltre ad aver assunto anche altri incarichi di docenza. Christy Doran compone inoltre musiche per il teatro, il cinema e la danza.

**«Der Schweizer Musikpreis 2020 ist eine wichtige Anerkennung meines bisherigen musikalischen Schaffens.»**  
— Christy Doran

→ Sito Internet dell'artista  
→ Paesaggi sonori  
→ Spotify

# André Ducret

Eclettico  
esponente della  
musica corale



© Olivier Savoy

André Ducret, nato a Friburgo nel 1945, è un creatore eclettico nel panorama della musica corale in Svizzera. Esperienza fondamentale nella sua vita è stato l'incontro con il sacerdote e compositore Pierre Kaelin, che lo ha introdotto alla letteratura vocale polifonica e ha tracciato il percorso che lo ha portato a diventare un importante direttore di coro, insegnante di musica e compositore. Con il Chœur des XVI fondato nel

1970, il Coro della Radiotelevisione Svizzera italiana e vari cori giovanili, in particolare il Chœur St. Michel, da decenni diffonde in Svizzera e all'estero un ampio spettro di stili che spazia dalla musica antica alle opere contemporanee, fino alle composizioni originali. In segno di riconoscimento, più di 500 partiture originali delle sue opere sono conservate nella biblioteca cantonale e universitaria di Friburgo.

«Quand j'ai appris que j'allais recevoir un Prix suisse de musique 2020, mon premier sentiment fut celui d'une immense surprise. Dans un deuxième temps, j'ai éprouvé une joie sereine, un peu comme celle du veillard Siméon. Ce prix salue l'engagement de toute une vie à travers les canaux de la direction, de la composition et de l'enseignement.»

— André Ducret

→ Paesaggi sonori  
→ Spotify

# Dani Häusler

Musicista popolare  
impegnato anima  
e corpo



© Pit Bühler

Il clarinettista, docente e moderatore radiofonico Dani Häusler, nato a Zugo nel 1974, è un importante mediatore e innovatore della musica popolare svizzera. Già a 11 anni presenta brevi composizioni originali con i «Gupfbuebä» e quattro anni dopo inizia a studiare clarinetto classico al conservatorio di Lucerna. Il suo ambito preferito rimane però la musica «Ländler» della Svizzera interna. È difficile immaginare la scena musicale senza di lui: come membro della band sperimentale Hujässler, come brillante accompagnatore della cantante di jo-del Nadja Räss o ancora come docente alla scuola universitaria di musica di

Lucerna. La Dani Häusler Komplott da lui fondata nel 2008 è impegnata come band rock di musica popolare per il programma dal vivo «SRF bi de lüt» e gli ha aperto le porte al mondo radiofonico. Da allora, come moderatore di Radio SRF Musikwelle si occupa di diffondere le sue conoscenze approfondite sulla ricca collezione di musica popolare di Fritz Dür, comprendente opere degli anni Cinquanta e Sessanta. Nel 2017 Dani Häusler è stato premiato con il Goldener Violinschlüssel, una delle maggiori distinzioni della musica popolare.

«Der Schweizer Musikpreis 2020 ist für mich eine grosse Wertschätzung meiner bisherigen Arbeit. Gerade als Volksmusiker im Grenzbereich zwischen Tradition und Innovation bestärkt er mich in meinem Tun.» — *Dani Häusler*

→ Sito Internet dell'artista  
→ Paesaggi sonori  
→ Spotify

# Rudolf Kelterborn

Musicus  
universalis



© Università di Oldenburg

Con il suo incessante potere creativo Rudolf Kelterborn, nato a Basilea nel 1931, è uno dei più influenti compositori, pedagoghi e giornalisti musicali dei giorni nostri. Dopo gli studi a Basilea e Salisburgo, dal 1955 al 1960 ha partecipato ai corsi estivi di Darmstadt per la nuova musica. Nel 1987 ha lanciato con Heinz Holliger e Jürg Wyttensbach il Basler Musik Forum. Insegna teoria musicale, analisi e composizione, tra l'altro come maestro di Andrea Lorenzo

Scartazzini, presso scuole universitarie di musica in Svizzera e all'estero e pubblica numerosi articoli di teoria e analisi musicale. Negli anni Settanta ha inoltre diretto la Rivista Musicale Svizzera e il settore musicale di Schweizer Radio DRS (oggi SRF). L'attività compositiva di Rudolf Kelterborn spazia in tutti i generi musicali ed è stata premiata con numerosi riconoscimenti. Fino al 1996 è intervenuto anche come direttore ospite, soprattutto interpretando sue opere.

**«Ich freue mich über den Schweizer  
Musikpreis 2020 – trotz meines  
hohen Alters.» — Rudolf Kelterborn**

→ Paesaggi sonori  
→ Spotify

# Hans Koch

Improvvisatore sperimentale



© Fabian Flury

Il compositore e musicista Hans Koch, nato a Bienne nel 1948, è considerato uno dei più innovativi suonatori di legni in Europa nell'ambito dell'improvvisazione. Anziché seguire la strada del musicista d'orchestra classico, l'artista introduce nuove sonorità impiegando live electronics, campionatori e computer. «Hardcore Chambermusic», ricco di contrasti ed eseguito dal trio svizzero Koch-Schütz-Studer attivo dal 1990 al 2017, porta la sua inconfondibile firma. Oltre a collaborare con il suo amico di

lunga data Martin Schütz e con altri rappresentanti della scena musicale sperimentale svizzera (tra cui la Insub Meta Orchestra o Jacques Demierre), Hans Koch si è esibito con musicisti di improvvisazione e free jazz di calibro internazionale (come Fred Frith e Cecil Taylor) e ha partecipato a progetti internazionali come la Globe Unity Orchestra o l'Ensemble d'Improvisateurs Européens. Compone inoltre musica per radiodrammi e film.

«Ich fühle mich geehrt, dass ich den Schweizer Musikpreis 2020 erhalte. Ich arbeite seit über 40 Jahren als freischaffender Musiker in einer Musiksparte, die nicht bedingungslos grosse Säle füllt. Trotz Phasen des Suchens und wiederkehrender Selbstzweifel war ich stets von meinem Weg überzeugt und verlor auch in «dürren» Zeiten nicht die Motivation.»

— Hans Koch

→ Sito Internet dell'artista  
→ Paesaggi sonori

# Nat Su

**Sassofonista  
contralto del  
momento**



© Emilio Méndez

Il sassofonista Nathanael Su, meglio noto come Nat Su, è sinonimo di jazz puro ed espressivo e autore di un libro innovativo sull'armonia nel jazz. Nato a Bülach (ZH) nel 1963, ha studiato musica alla Hochschule für Musik und darstellende Kunst di Graz e al Berklee College of Music di Boston. Dal 1987 inizia un'intensa attività di registrazione ed esibizione, tra gli altri con Irène Schweizer, Franco Ambrosetti e Omri Ziegele, oltre che con i suoi Nat Su Trio e Nat Su Quartett.

Dirige anche la International Hashva Orchestra, composta da rappresentanti della scena jazz americana più giovane. Nel 1997 al suo quintetto viene commissionata una composizione dal Cantone di Zurigo e due anni dopo riceve il premio «Werkjahr» dalla città omonima. Nat Su è insegnante jazz di sassofono, musica d'insieme e teoria alla scuola universitaria di musica di Lucerna. Suona in diverse band jazz, ad esempio in duetto con il pianista jazz Jean-Paul Brodbeck oppure nel quartetto Straymonk.

**«Allem voran bedeutet der Schweizer Musikpreis 2020 für mich: Motivation. Die Auszeichnung sagt mir, dass ich im Schacht, den ich mir eingerichtet habe, weiter graben soll. Auch Rückschläge hinzunehmen, Geduld zu haben und meine Zugangsweise zur Musik immer aufs Neue zu hinterfragen. Man lacht nicht, wenn man sich selbst kitzelt: Meine Mitmusiker spornen mich an, meine Komfortzone zu verlassen.»**  
**— Nat Su**

- Sito Internet dell'artista
- Paesaggi sonori
- Nat Su Quartet
- Straymonk

# Francesco Piemontesi

Mago del suono pianistico



© Marco Borggreve

Le interpretazioni del pianista Francesco Piemontesi si sono sviluppate in un'espressione tecnicamente brillante e musicalmente raffinata. Nato a Locarno nel 1983 e cresciuto nella stessa città, ha debuttato in concerto nel 1994. Ha studiato pianoforte alla scuola universitaria di musica di Lugano e ad Hannover ed è stato allievo di Alfred Brendel, Murray Perahia e Alexis Weissenberg. Si è esibito su invito di rinomate sale concerti e festival di rilievo, tra cui il Festival di Lucerna e il BBC Proms, ha suonato con la Los Angeles Philharmonic,

la London Symphony Orchestra e la Tonhalle Orchester Zürich, e ha collaborato con direttori d'orchestra del calibro di Vladimir Ashkenazy e Mirga Gražinytė-Tyla. L'attività come solista e le numerose registrazioni premiate (come il Best Newcomer Award del BBC Music Magazine nel 2012) vanno di pari passo alle collaborazioni con orchestre da camera, anche insieme a Gautier Capuçon e Tabea Zimmermann. Dal 2013 è direttore artistico delle Settimane Musicali di Ascona.

«Il Premio svizzero di musica 2020 è un bellissimo traguardo ed un segno di riconoscimento per il lavoro svolto, sia come pianista sul palco, sia come direttore artistico alle Settimane Musicali di Ascona.»  
 — Francesco Piemontesi

→ Sito Internet dell'artista  
 → Paesaggi sonori  
 → Spotify

# Cyrill Schläpfer

Cartografo della  
Svizzera sonora



© Beat Märki

Il produttore musicale, compositore e percussionista Cyrill Schläpfer ha mappato il panorama acustico svizzero con la sua etichetta CSR Records. L'artista di Lucerna (\*1959) si è laureato in musica al Berklee College of Music studiando tecnica di registrazione, produzione musicale e batteria, prima di occuparsi del settore musica popolare per l'etichetta EMI. Le registrazioni dell'organista svizzese Rees Gwerder, suo insegnante, hanno risvegliato in lui l'interesse ad analizzare sul campo la musica tradizionale nelle zone alpine. Il suo documentario «UR-Musig», presentato in anteprima al

Festival del cinema Locarno nel 1993, ha contribuito in maniera determinante alla riscoperta del patrimonio musicale tradizionale svizzero, all'epoca poco considerato. L'artista utilizza le sue registrazioni anche come compositore: da quelle sonore raccolte nei dintorni del Lago dei Quattro Cantoni è nata la sinfonia eletroacustica a vapore «Die Waldstätte» (2007), che rientra nella tradizione della musica concreta. Inoltre, con la sua etichetta CSR Records fondata nel 1989 rappresenta artisti svizzeri della musica popolare, pop e rock.

«Den Schweizer Musikpreis  
nehme ich mit Freude und Dankbarkeit  
entgegen. Die Auszeichnung ermöglicht  
es mir, weiterhin auf verschiedenen  
musikalischen Pfaden zu forschen  
und ohne finanziellen Druck zu  
experimentieren.» – Cyrill Schläpfer

→ Sito Internet dell'artista  
→ Paesaggi sonori

# Swiss Chamber Concerts

Forum di respiro nazionale per la nuova musica



© Miguel Bueno

Nel 1999, su iniziativa dei musicisti Jürg Dähler (Zurigo), Daniel Haefliger (Ginevra) e Felix Renggli (Basilea) (da sinistra a destra), sono stati fondati i Swiss Chamber Concerts. Si tratta della prima serie di concerti di musica da camera di respiro nazionale, con un programma di concerti a Basilea, Ginevra, Lugano e Zurigo. Con le proposte di programmi innovativi e le esecuzioni di prim'ordine, gli Swiss Chamber Concerts sono diventati in breve tempo uno dei principali attori nel panorama musicale svizzero. La musica contemporanea è al centro

dell'impegno dei tre direttori artistici, che hanno commissionato numerose composizioni a musicisti, soprattutto svizzeri, come Heinz Holliger, Xavier Dayer, Rudolf Kelterborn o Alfred Zimmerlin, contribuendo notevolmente all'espansione di questo repertorio musicale. È anche nato un nuovo ensemble da camera, il Swiss Chamber Soloists, che riunisce i migliori interpreti del Paese quali Patricia Kopatchinskaja o Julian Prégardien. Con Swiss Chamber Academy, i Swiss Chamber Concerts sostengono invece le nuove leve svizzere della musica.



© Rainr Suck



© Nicolas Schöpfer



© Swiss Chamber Concerts

«Der Schweizer Musikpreis 2020 ist eine Anerkennung einer real gewordenen Utopie. Es ist uns gelungen, ein kammermusikalisches Projekt mit gesamtschweizerischer und internationaler Ausstrahlung zu verwirklichen, das klassische und zeitgenössische Schlüsselwerke interpretiert und vermittelt. Die Gesamtheit unserer Initiative bildet ein leidenschaftliches Plädoyer für den kulturellen Reichtum unseres Landes.»  
— Swiss Chamber Concerts

«Le Prix suisse de musique 2020 est la reconnaissance d'une utopie devenue réalité: celle d'avoir réussi à réunir l'ensemble de notre pays autour d'un projet de musique de chambre classique et contemporain qui rayonne dans toute la Suisse et à l'international. La somme de nos activités constitue un plaisir passionné pour la richesse multiculturelle de notre pays, véritable carrefour au centre l'Europe.»  
— Swiss Chamber Concerts

# Emilie Zoé

Voce potente  
del rock



© Rob Lewis

Emilie Zoé ha sempre fatto le cose a modo suo: la cantante e chitarrista losannese scrive, registra e gestisce il suo lavoro seguendo soltanto la sua personale intuizione su cosa è giusto e cosa no. Con il suo rock lo-fi è diventata una voce musicale potente in Svizzera e non solo. Ha debuttato nel 2016 con «Dead-End Tape» e da allora sono seguiti tantissimi progetti in varie direzioni. Attualmente sta adattando le sue canzoni per rappresentazioni teatrali, spettacoli televisivi, colonne sonore dal vivo e conferenze. Nell'ambito del progetto del trio Autisti, ha registrato un album con

il chitarrista e cantante Louis Jucker e il batterista Steven Doutaz. Il suo secondo LP «The Very Start» (2018, Hummus Records) è un toccante mix di melodie intime e testi narrativi avvolto in uno spazio sonico in movimento. Nel 2019 l'artista ha vinto uno Swiss Music Award come «Best Act Romandie» ed è stata invitata a esibirsi in importanti festival quali il The Great Escape di Brighton (UK), il Fusion Festival (DE), il Bad Bonn Kilbi, il Paléo di Nyon e le Winterthurer Musikfestwochen. Nel 2020 si è esibita all'Eurosonic Noorderslag (NL).

«Le Prix suisse de musique 2020  
est un beau soutien et une belle  
reconnaissance au niveau national!  
C'est très encourageant que ce prix soit  
aussi attribué aux jeunes artistes.»  
— *Emilie Zoé*

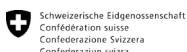
→ Sito Internet dell'artista  
→ Paesaggi sonori  
→ Spotify

# Cerimonia di consegna del Premio svizzero di musica 2020

Il Premio svizzero di musica 2020 sarà attribuito il 17 settembre 2020 a Losanna, in occasione del festival Label Suisse e alla presenza del consigliere federale Alain Berset. I vincitori e le vincitrici si esibiranno dal vivo sul palco della cerimonia di premiazione e al festival, dedicato alla varietà della scena musicale svizzera.

Informazioni supplementari sulla cerimonia di premiazione del Premio svizzero di musica 2020 saranno comunicate in agosto sul sito [www.schweizerkulturpreise.ch](http://www.schweizerkulturpreise.ch)

## partner



Schweizerische Eidgenossenschaft  
Confédération suisse  
Confederazione Svizzera  
Confederaziun svizra

Eidgenössisches Departement des Innern ED  
Département fédéral de l'intérieur DFI  
Dipartimento federale dell'interno DFI  
Departamento Federal de l'Interno DFI  
Bundesamt für Kultur BAK  
Office fédéral de la culture OFC  
Ufficio federale della cultura UFC  
Uffizi federali da cultura UFC



Label Suisse è un festival di musica gratuito, urbano, popolare e rivolto interamente alla scena musicale svizzera. La 9esima edizione di Label Suisse si terrà a Losanna dal 18 al 20 settembre 2020.

→ [Website](#)

# Informazioni per i media

**Non esitate a contattarci se desiderate ricevere ulteriori informazioni sul Premio svizzero di musica.**

**Per domande sul Premio svizzero di musica**

Ufficio federale della cultura  
Sezione Creazione culturale  
Giada Marsadri  
Hallwylstrasse 15, 3003 Berna  
Tel. +41 58 460 56 38  
musik@bak.admin.ch

**Addetta stampa**

Per le interviste con le vincitrici e vincitori  
Janina Neustupny  
Cellulare +41 77 454 48 50  
media-musik@schweizerkulturpreise.ch

**Risorse informative e pubblicazioni**

Le carriere musicali dei vincitori e delle vincitrici del Premio svizzero di musica 2020 saranno presentate nelle campagne di social media su Facebook, Instagram e Youtube, che cambieranno ogni settimana. Nel mese di agosto sarà pubblicata anche la rivista ufficiale del Premio svizzero di musica, che fornirà informazioni di sui 14 vincitori e vincitrici dei Premi svizzeri di musica e sulla vincitrice del Gran Premio svizzero di musica.

- Instagram
- Facebook
- Youtube
- Rivista ufficiale del Premio svizzero di musica

Sul nostro sito Internet, alla rubrica «Media» troverete le seguenti informazioni:

- cartella stampa
- comunicati stampa
- immagini ufficiali in alta risoluzione dei vincitori e delle vincitrici del 2020. Vi invitiamo a consultare le informazioni sul copyright.